



Storie | MAG | GIU | '19 | Goriziane

Bimestrale dell'associazione culturale "Nuovo lavoro" • Gorizia



Euroriflessioni

*Dalle parole ai fatti,
contro lo scetticismo*

Mentre scrivo queste righe anche a Gorizia, come nel resto d'Italia e del continente, si sta votando per le elezioni europee. L'impressione, facendo un giro per i seggi, è che affluenza, entusiasmo, interesse e soprattutto consapevolezza di ciò che

si vota e per cui si vota, non siano proprio alle stelle. Eppure a Gorizia, quell'Europa che oggi sembra sempre più lontana dalla gente, è vicina tanto da poterla toccare. Il confine (che oggi non c'è più) e la sua retorica c'entrano poco, in questo caso. C'entrano di più le idee, i progetti che puntano a lavorare con una visione europea sul campo, e non più soltanto sulla carta. Del Gect Go, il Gruppo europeo di cooperazione territoriale che unisce Gorizia, Nova

Gorica e Šempeter-Vrtojba, si è detto tanto e tante volte. In questi mesi però sta decollando, con l'avvio di cantieri e di un lavoro comune in ambiti strategici come lo sviluppo turistico, e delicati come welfare e sanità. Dove porterà tutto questo è difficile dirlo, ora. Ma c'è una certezza: dal capoluogo isontino e dalla sua terra di confine arriva il miglior messaggio possibile in questi tempi di euroscettici ed euroscetticismo.

Marco Bisiach

“La solidarietà ha un volto solo”

Il progetto di inclusione sociale del Gect, dove Gorizia, Nova Gorica e Šempeter – Vrtojba guardano nella stessa direzione

L'assessore al Welfare del Comune di Gorizia, Silvana Romano, ci racconta in questa intervista che cos'è il progetto del Gect, la sua importanza e a quali prospettive ci può condurre. Il primo evento di questa formazione “trasfrontaliera” si è svolto lo scorso 13 maggio nel Municipio di Nova Gorica ed è stato il primo momento di incontro tra soggetti italiani e sloveni che operano sul territorio dei tre Comuni su ambiti importanti di necessaria condivisione.

Assessore, da quanto tempo ha preso avvio la progettazione trasfrontaliera?

Ricordo l'anno della sottoscrizione della Convenzione 2010, che ha dato avvio al Gruppo Europeo di Collaborazione Trasfrontaliera: è da allora che in qualità di rappresentante dell'amministrazione comunale ho sostenuto l'impegno a sviluppare i diversi filoni di attività del Gect, per l'importanza strategica che essi hanno per il nostro territorio, per la sua cultura e il suo futuro. Il nostro Comune, infatti, ha sempre guardato alla collaborazione trasfrontaliera come ad uno strumento pensato per superare le difficoltà nella realizzazione di azioni in territori vicinissimi ma con legislazioni e procedure differenti e per facilitare l'esercizio di compiti comuni, non solo di natura economica.

Quali sono i filoni di attività nel settore socio sanitario curati dal gruppo trasfrontaliero?

Gli settori sviluppati dal Gect sono quelli in area sanitaria, in particolare negli ambiti della salute mentale, dell'autismo e della gravidanza fisiologica, nonché la creazione in via sperimentale di un Centro Unico per le Prenotazioni condiviso dai servizi sanitari italiano e sloveno. Poi c'è quello relativo al sociale, alle iniziative di promozione dell'inclusione sociale delle fasce deboli della popolazione, che definirei il contesto più prossimo in cui possono essere sviluppate delle relazioni ed in cui si possono coltivare buone prassi sulla base delle disponibilità dei servizi, dei loro operatori e di tutto il mondo delle organizzazioni non governative, del volontariato e del privato sociale, che probabilmente ha già avviato delle relazioni trasfrontaliere spontanee e naturali.

Che cosa ha rappresentato l'evento del 13 maggio?

L'evento ha certamente rappresentato il primo passo per mettere in rete tutti colori che operano sul territorio a favore delle fasce deboli e si inserisce nell'azione pilota “inclusione sociale” del progetto Salute – Zdravstvo “Creazione di un network di servizi sanitari trasfrontalieri”, finanziato dal Programma Interreg V-A Italia -Slovenia 2014-2020. Il risultato

dell'azione sarà un protocollo trasfrontaliero tra i tre Comuni, che prevederà la messa a disposizione di interventi ed iniziative sociali, coinvolgendo tutti gli enti gestori dei servizi sociali e l'associazionismo privato. Ai rappresentanti dei tre Comuni del Gect Go, che fanno parte del tavolo di lavoro permanente del progetto, è stata affidata la presentazione dei servizi sociali presenti sui propri territori, con lo scopo di stimolare la partecipazione attiva degli stakeholder nelle attività progettuali trasfrontaliere congiunte. Sono previsti infatti tre workshop a seguito del primo incontro con lo scopo di individuare le attività di collaborazione ma anche le criticità e le possibili soluzioni.



■ Presentazione dei servizi offerti dal progetto del Gect GO

Quali sono le direttrici di lavoro nel sociale?

Nell'ambito del progetto verranno organizzati momenti di formazione e approfondimento dedicati agli operatori dei servizi sociali delle tre città. Nei tre Comuni, poi, verranno creati tre punti informativi, dove i cittadini potranno ricevere informazioni sui servizi esistenti in tutta l'area e su come potranno usufruirne. Attraverso la creazione di questa rete trasfrontaliera i cittadini italiani e sloveni potranno utilizzare interventi e prestazioni, oltre che occasioni di incontro, forniti da tutti e tre i Comuni e dalla rete dell'associazionismo.

Che cosa rappresenta per il Comune l'impegno trasfrontaliero sul sociale?

Essere presente all'evento con le rappresentanze istituzionali degli operatori dei servizi e dei partners del mondo del volontariato e di chi collabora con il mondo delle fragilità sociali nei due territori italiano e sloveno restituisce la forza di un impegno non sempre facile di fronte a tutti i problemi anche di carattere finanziario che le amministrazioni ed i cittadini si trovano ad affrontare. Questa è la forza delle buone relazioni, dell'opportunità di coltivare il senso della vicinanza, della collaborazione e dell'impegno a condividere delle risorse, a fare delle cose insieme. Certe volte si parte da piccole iniziative e si arriva lontano, a promuovere una cultura della collaborazione che, auspico, ci porti a superare alcune difficoltà che abbiamo incontrato nel dare reciproche risposte a cittadini in stato di bisogno che si sono rivolti ai servizi italiani e sloveni. È il principio del sasso tirato in uno stagno, che è poca cosa in sé, ma che può produrre un effetto di cerchi concentrici su tutta la superficie dell'acqua.

Maura Clementi

We Serve

L'attualissimo focus sulla pace realizzato e annualmente rinnovato dal Lions Club Gradisca d'Isonzo - Cormòns

Uno degli scopi principali del Lionismo Internazionale è quello di creare e promuovere uno spirito di comprensione tra i popoli del mondo e proprio con questo intento il Lions Club Gradisca d'Isonzo - Cormòns ha organizzato dal 10 al 12 maggio la XXIII Giornata internazionale della pace. Si tratta di un evento ideato per la prima volta nel 1997, che vede riunite ogni anno in un Paese diverso le delegazioni lionistiche di sei Nazioni. Anche in questa occasione sono stati rappresentati i clubs di Friesach-Burgenstadt (Austria), Ljubljana Tivoli (Slovenia), Mosonmagyaróvár (Ungheria), Ostuni Host (Italia) Rijeka (Croazia) e Canakkale (Turchia). La cerimonia ufficiale ha avuto luogo nella Sala Consiliare del Municipio di Gradisca d'Isonzo dove, alla presenza delle autorità civili e lionistiche, hanno preso la parola i presidenti dei Lions club presenti. In tutti gli interventi è stato sottolineato che la pace non è soltanto l'assenza di guerra ma include anche l'eliminazione delle ingiustizie, l'assenza di disuguaglianze, la comprensione, l'apertura alle diversità, la tolleranza e il benessere di ogni individuo. Si è convenuto sul fatto che un indispensabile presupposto per creare la pace è l'amicizia e che questi incontri di respiro internazionale hanno proprio



■ Nella foto i membri del Lions club Gradisca d'Isonzo - Cormòns

lo scopo di perseguire questo importante obiettivo. La manifestazione è stata anche l'occasione per fare conoscere agli ospiti alcune bellezze del Friuli Venezia Giulia con visite guidate al Duomo e al Battistero di Aquileia, alla laguna di Grado e all'Ara Pacis Mundi di Medea dove sono state deposte corone di alloro per ricordare le vittime di tutte le guerre. È stata organizzata anche una visita al castello di Gorizia, alla piazza Transalpina e infine alla città di Nova Gorica per assistere all'elezione di Naja Pahor, neo governatrice del Distretto 129 Slovenija e socia del Lions club Dobrovo, club gemellato con il Lions club Gradisca d'Isonzo - Cormòns. Tutti i partecipanti si sono infine dati appuntamento a Friesach (Austria) dove nel 2020 si svolgerà la XXIV edizione della Giornata internazionale della pace.

Salvatore Cutrupi

Poetica Mente



PENSO AL GIORNO D'ORO

*Penso al giorno d'oro
che mi cullava
nel manto del suo grano.
Ritornava il giugno colorato,
vinceva la pazienza
dei pomeriggi caldi,
l'indolenza delle membra
rilassate.
Una gara per gli uccelli
che non finiva mai.
Un tuffo per i pesci
che capivano lo stesso linguaggio.
Leggera
saliva l'aria sulle tue ciglia,
armonia del Creato,
poiché il grano
si trasformava in pane
sapientemente.*

Elena Gnot

SORSI E... MORSI della nostra terra e dintorni

*Un corso per assaggiatori davvero esclusivo
in Friuli Venezia Giulia*

Una bella novità per tutti gli appassionati del mondo dei formaggi: un corso per diventare "assaggiatore" è partito il 6 aprile scorso a Corno di Rosazzo in provincia di Udine. L'Organizzazione nazionale assaggiatori formaggi (ONAF), delegazione di Treviso, è sbarcata in Friuli, istituendo un corso didattico di primo livello per ricevere la patente di assaggiatore.

In tutto sono dieci le lezioni tecnico - pratiche previste, che spaziano dalla metodica dell'assaggio allo studio della materia prima, il latte, nei suoi aspetti chimici e merceologici, la microbiologia dello stesso, la tecnologia casearia e le varie tipologie dei formaggi, con alcuni cenni storici in aggiunta alla cultura e alla normativa casearia. Altro argomento centrale è l'utilizzazione del formaggio, che comprende la preparazione del carrello domestico o per la ristorazione, il taglio e la scelta dei coltelli, la porzionatura, la conservazione, l'utilizzo dei formaggi in cucina e gli abbinamenti con il vino. Il corso si concluderà l'8 giugno con l'esame finale degli aspiranti "assaggiatori". Il programma prevede tra l'altro l'assaggio di tre o quattro formaggi che vengono presentati dal relatore con il nome e l'eventuale Denominazione d'Origine nonché con le principali indicazioni delle classificazioni dello stesso. Da subito si insegna che i campioni d'assaggio devono essere serviti non appena tagliati per non alterarne aromi e sapori. Tre sono le valutazioni da effettuare nella metodica dell'assaggio: l'esame visivo, quello olfattivo e gustativo che andranno riportati sulla "Scheda descrittiva per l'assaggio dei formaggi" studiata e creata dalla Commissione tecnico-scientifica dell'Onaf nel 2013.



Un programma quindi molto ricco ed interessante che ha richiamato una trentina di appassionati giunti dalle province di Udine, Gorizia e Trieste. E per chi vorrà proseguire ed accrescere le proprie conoscenze potrà farlo iscrivendosi al corso di secondo livello che darà diritto, superato l'esame, all'iscrizione all'Albo dei Maestri Assaggiatori. L'Onaf è nata a Cuneo nel 1989 e ha la sua sede nel castello di Grinzane Cavour (CN). È un'associazione italiana che promuove la conoscenza dei prodotti caseari e attraverso i corsi forma i futuri assaggiatori quindi i Maestri assaggiatori, stimolando sempre alla ricerca ed alla salvaguardia delle piccole produzioni casearie a rischio di estinzione.

Antonella Lauri



■ Uno dei momenti di valutazione al corso ONAF per aspiranti assaggiatori

Storie Goriziane Bimestrale dell'associazione culturale **"Nuovo lavoro"** Gorizia

Riservato ai soci



Direttore responsabile
Marco Bisiach

Coordinatore
Anna Viridis

Hanno collaborato
Maura Clementi
Salvatore Cutrupi
Elena Gnot
Antonella Lauri

Grafico
Omar Petruccioli

Stampa
Masterlaser - Gorizia